

<https://comedonchisciotte.org>
12 agosto 2026

IL “BOARD” A PEZZI DI GAZA

Chris Hedges
scheerpost.com



A Gaza non c'è un cessate il fuoco. Non esiste un "Consiglio di Pace", un “Board of Peace” funzionante. Non esiste una tabella di marcia per porre fine al genocidio né un meccanismo per la creazione di uno Stato palestinese. Israele si è rifiutato di attuare o rispettare una qualsiasi delle condizioni del "Piano globale per porre fine al conflitto di Gaza" di Trump sin dalla sua ideazione. E non intende certo iniziare a rispettarle ora.

Esiste solo il genocidio. Cambia forma e intensità, ma la sua essenza rimane invariata.

Il piano di Trump è un miraggio, un trucco di magia, un effimero e vanitoso progetto. Nell'ottobre del 2025, Trump [aveva riunito](#) i leader mondiali a Sharm el-Sheikh, in Egitto, per annunciare il suo accordo di pace, che, a suo dire, "aveva richiesto 3.000 anni" per essere raggiunto, prima di sparire dalla scena. Il piano di pace, come il gioco di fumo e specchi che caratterizza l'era Trump, è stato relegato in un oscuro buco della memoria, mentre il nostro comandante in capo, una sorta di [PT Barnum](#), mette in scena un altro sanguinoso spettacolo: la guerra [all'Iran](#).

Il 30 luglio Trump aveva annunciato un [accordo](#) "storico" che prevedeva "il disarmo completo di Hamas e di tutti gli altri gruppi armati a Gaza". Aveva definito il piano in 15 punti, attribuito al Board of Peace, che non ha rappresentanti palestinesi e di cui Trump è presidente a vita, "un passo monumentale verso una pace e una sicurezza durature".

Ma Hamas aveva subito [precisato](#) che la consegna delle sue armi pesanti era subordinata alla fine di "ogni forma" di "aggressione" da parte di Israele e al ritiro delle sue forze di occupazione da Gaza. Benjamin Netanyahu aveva respinto con noncuranza la proposta di Trump. Israele, aveva affermato, non ritirerà le sue forze finché Hamas non sarà "veramente" disarmata.

Da leggersi nel senso di mai.

Il [piano di pace](#) – [approvato](#) dalle Nazioni Unite in un

clamoroso disprezzo per la sovranità palestinese e il diritto internazionale – non è mai stato altro che una trovata pubblicitaria. Esiste per fornire a Israele la copertura diplomatica necessaria a portare a termine il genocidio come previsto: l'"[emigrazione volontaria](#)" dei palestinesi da Gaza, un eufemismo per pulizia etnica.

Dall'entrata in vigore del "cessate il fuoco" il 10 ottobre 2025, due mesi prima che il "piano di pace" di Trump fosse formalizzato, Israele ha massacrato 1.258 palestinesi a Gaza.

I cessate il fuoco con un bilancio di vittime così alto non sono veri cessate il fuoco.

Una volta svuotata Gaza, la [prossima tappa](#) sarà la Cisgiordania .

Tra le innumerevoli proposte di pace avanzate nel corso dei decenni, questa è la meno seria.

A parte la richiesta che Hamas rilasci gli ostaggi entro 72 ore dall'inizio del cessate il fuoco – richiesta che è stata esaudita – l'accordo è privo di dettagli specifici e di scadenze precise. È inoltre pieno di clausole che consentono a Israele di abrogarlo.

Questo è il punto.

"Non è concepito per essere un percorso praticabile verso la pace, cosa che la maggior parte dei leader israeliani comprende", [avevo scritto](#) quando il piano era stato

annunciato. "Il quotidiano israeliano a maggiore diffusione, Israel Hayom, fondato dal defunto magnate dei casinò Sheldon Adelson per fungere da portavoce del Primo Ministro Benjamin Netanyahu e promuovere il sionismo messianico, ha istruito i suoi lettori a non preoccuparsi del piano Trump perché si tratta solo di 'retorica'".

Israele, avevo osservato, in un esempio tratto dalla proposta, "non tornerà nelle aree da cui si è ritirato, a condizione che Hamas attui pienamente l'accordo".

“Chi deciderà se Hamas ha "attuato pienamente" l'accordo?” avevo chiesto. “Israele. Qualcuno crede nella buona fede di Israele? Ci si può fidare di Israele come arbitro obiettivo dell'accordo? Se Hamas, demonizzato come gruppo terroristico, si opporrà, qualcuno lo ascolterà?”

“Com'è possibile che una proposta di pace ignori il [parere consultivo](#) della Corte internazionale di giustizia del luglio 2024 , che aveva ribadito che l'occupazione israeliana è illegale e deve finire?”, avevo continuato. “Come può non menzionare il diritto dei palestinesi [all'autodeterminazione](#)?”

“Chi ha dato agli Stati Uniti l'autorità di inviare a Gaza una ‘Forza Internazionale di Stabilizzazione’, un eufemismo per occupazione straniera?”, avevo scritto. “Perché Israele, che ha distrutto Gaza, non è tenuto a pagare riparazioni?”

[Secondo le stime](#) delle Nazioni Unite, il 92% degli edifici residenziali di Gaza è stato danneggiato o distrutto e circa l'81% di tutte le strutture è danneggiato. La Striscia è stata ridotta a 61 milioni di tonnellate di macerie con 9 milioni di

tonnellate di rifiuti pericolosi, tra cui amianto, rifiuti industriali e metalli pesanti, oltre a ordigni inesplosi e circa 10.000 cadaveri in decomposizione. Israele ha demolito circa 1.500 edifici dall'entrata in vigore del cessate il fuoco.

Come si può credere che Israele, intenzionato a radere al suolo Gaza, farà marcia indietro per permettere ai palestinesi di ricostruire ciò che ha distrutto con tanto tempo, denaro e sangue?

Il generale di brigata in pensione Giora Eiland, ex capo del Consiglio di sicurezza nazionale israeliano, ha ribadito questo concetto domenica scorsa sulla stazione radio israeliana 103FM .

"Israele non ha alcun interesse nella ricostruzione di Gaza; per noi è meglio che venga distrutta per le generazioni a venire", ha affermato Eiland.

"Maggiore sarà la disperazione a Gaza, maggiore sarà la distruzione e più grande sarà il monumento a ciò che hanno fatto il 7 ottobre, negli anni a venire, e tanto meglio", ha aggiunto.

Israele non permetterà mai la ricostruzione di Gaza. Non ripristinerà mai le strutture sanitarie o gli impianti di depurazione delle acque. Non cederà mai l'autorità ad una Forza Internazionale di Stabilizzazione (ISF), che esiste solo sulla carta. Non permetterà mai la creazione del [Comitato Nazionale per l'Amministrazione di Gaza](#) né accetterà l'autodeterminazione e la creazione di uno Stato palestinese.

Trump promette una "Riviera di Gaza" che funzionerà come una "zona economica speciale", un territorio che opera al di fuori della legge statale ed è governato interamente da investitori privati, come la [città-stato in Honduras](#) sostenuta da Peter Thiel. Ma la "[Riviera di Gaza](#)" di Trump non è altro che un patetico accampamento temporaneo lungo la linea del cessate il fuoco vicino a Rafah. Consiste in "capanne prefabbricate" sotto amministrazione palestinese e una minuscola forza di sicurezza internazionale, secondo il Guardian.

Viene presentato, in un gesto disperato, come un progetto pilota.

Nonostante le promesse di donazioni per circa 17 miliardi di dollari al Board of Peace, alla fine di maggio 2026 nemmeno un dollaro era giunto al fondo ufficiale per la ricostruzione di Gaza, amministrato dalla Banca Mondiale. Solo circa 23 milioni di dollari erano stati ricevuti attraverso canali alternativi per le spese operative, mentre altri 100 milioni di dollari promessi dagli Emirati Arabi Uniti, destinati ad una futura forza di polizia palestinese, risultano ancora "congelati", secondo il [Financial Times](#).

Ciò equivale a circa 0,72 dollari per ogni 100 dollari promessi.

Considerati gli ingenti costi economici sostenuti dai Paesi donatori del Golfo e della regione a causa della guerra tra Stati Uniti e Israele contro l'Iran — tra cui Bahrein, Giordania, Kuwait, Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti — è molto improbabile che i fondi promessi vengano effettivamente erogati.

L'Unione Europea, le Nazioni Unite e la Banca Mondiale, in una valutazione pubblicata ad aprile, [hanno stimato](#) che per la ripresa a Gaza sarebbero necessari 71,4 miliardi di dollari.

Il Board of Peace, di cui il diplomatico bulgaro Nickolay Mladenov è il [principale funzionario](#), ha un disperato bisogno di fondi. Gli Stati Uniti hanno tentato di sottrarre 11 miliardi di dollari di entrate fiscali palestinesi e hanno congelato i fondi bancari [trattenuti da Israele](#), tentativo [respinto](#) dall'Autorità Palestinese (ANP). Il blocco delle entrate fiscali da parte di Israele ha aggravato la crisi finanziaria in Cisgiordania e l'ANP ha dovuto [dimezzare gli stipendi](#) di migliaia di dipendenti pubblici palestinesi.

Anche la ISF, una forza multinazionale di mantenimento della pace che dovrebbe essere [composta](#) da truppe provenienti da Albania, Kosovo, Kazakistan, Marocco, Uganda e Indonesia (quest'ultima ha poi [sospeso il suo impegno](#)), è inesistente.

Il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich e il ministro degli Insediamenti e delle Missioni Nazionali Orit Strook [hanno chiesto](#) a Netanyahu di riconvocare il Gabinetto di Sicurezza affinché la votazione del 26 luglio che autorizzava l'ingresso delle truppe ISF possa essere annullata.

L'intero progetto Trump è una fantasia degna di Alice nel Paese delle Meraviglie.

A Gaza, chiunque [si avvicini alla Linea Gialla](#) – che è in continuo movimento e mal segnalata – viene ucciso a colpi d'arma da fuoco. Anche i poliziotti vengono uccisi. I leader di Hamas, insieme alle loro famiglie – tra cui [Azzam Khalil al-](#)

Hayya, figlio di Khalil al-Hayya, capo dell'ufficio politico di Hamas e principale negoziatore della fazione – vengono assassinati. I palestinesi in fila alle mense e coloro che distribuiscono aiuti vengono annientati dalle bombe israeliane. Israele limita gli aiuti alimentari e umanitari alla metà dei camion previsti dall'accordo di cessate il fuoco.

I palestinesi, il 90% dei quali è sfollato, continuano a vivere in tendopoli tra macerie e pozze a cielo aperto di liquami. Non hanno servizi igienici né elettricità. Il tasso di disoccupazione è dell'80%. A Gaza decine di migliaia di bambini soffrono di malnutrizione acuta. In media, un bambino muore ogni giorno.

Tacito lo aveva capito. Hanno creato un deserto e lo chiamano pace.

Il piano di Trump non è stato concepito per porre fine al conflitto. Non è stato concepito per fornire una soluzione equa ai palestinesi. Non è stato concepito per fermare il massacro di massa in corso. È stato concepito per permettere a Israele di portare a termine il suo genocidio e cacciare i palestinesi sopravvissuti dalla loro terra d'origine: il culmine del sogno sionista.

Trump, per quanto ottuso, almeno questo l'ha capito.

Chris Hedges

Fonte: scheerpost.com

Link: <https://scheerpost.com/2026/08/11/gazas-board-of-pieces/>

11.08.2026

Scelto e tradotto da Markus per comedonchisciotte.org